



Ufficio Tratta Donne e minori

Via Zanardelli, 32 - 00186 Rome

Mobile (+39) 339 1934538

tratta@usminazionale.it

Roma, 4 agosto 2014

Carissime Sorelle delle Comunità di accoglienza,

Re: Sbarchi di profughi sulle nostre coste

Da parecchio tempo desideravo condividere con voi una riflessione sui continui sbarchi di profughi, che in queste ultime settimane si susseguono ininterrottamente sulle nostre coste e che mi hanno profondamente colpita, amareggiata e indignata

La situazione che desidero condividere con voi è sotto gli occhi di tutti e ci chiama tutte in causa. Mi riferisco alle migliaia di immigrati profughi e disperati che stanno giungendo sulle nostre coste di Sicilia e Puglia, tra cui moltissime sono donne, mamme con bambini e molti minori non accompagnati. Come donne, come cristiane e soprattutto come religiose, questa situazione dovrebbe profondamente interpellarci e metterci in crisi.

Ma che cosa possiamo fare come comunità religiose per dare risposte concrete e coraggiose a questo dramma umanitario? Come giustifichiamo questo nostro silenzio che potrebbe essere colto come indifferenza (Papa Francesco parla della “globalizzazione dell’indifferenza”) se non prendiamo decisioni coerenti e concrete? Possiamo ripetere continuamente che questo problema deve risolverlo la comunità europea, il governo Italiano, le Caritas o le organizzazioni internazionali? Di fronte a una simile e terribile emergenza non siamo forse chiamate in causa anche noi religiose per dare il nostro contributo? Come possiamo esprimere ancora oggi la ricchezza, la bellezza e la profezia dei nostri carismi di fondazione? Come possiamo interpretare la parabola del Samaritano oggi e viverla con coerenza? Papa Francesco continua offrirci stimoli a questo proposito, ma dove sono le nostre risposte?

Dopo aver riflettuto, pregato e pensato a cosa fare di concreto come Ufficio “Tratta donne e minori”, abbiamo preso dei contatti Madre Gabriella, presidente USMI Sicilia e con la Caritas Italiana per capire meglio la situazione e vedere se fosse possibile organizzare una collaborazione con loro, soprattutto per quanto riguarda mamme e bambini o minori non accompagnati.

Sottometto quindi anche a voi i primi tentativi di proposte e risposte, anche se molto limitate e inadeguate rispetto all’enorme bisogno. Sono certa che il Signore ci guiderà nella realizzazione se troveremo la collaborazione di comunità aperte al problema e pronte a offrire una risposta concreta. Madre Gabriella raccomanda accuratamente di non lasciar sola la Sicilia a gestire una simile emergenza.....

Certamente nessuna di noi da sola sarebbe in grado di rispondere adeguatamente a questa enorme tragedia umanitaria, ma se mettiamo insieme le nostre povertà possiamo diventare una grande forza e offrire ancora il nostro prezioso contributo.

Dalla consultazione con USMI Regione Sicilia e gli operatori della Caritas Italiana possiamo condividere alcune proposte:

1. Chiedere alle comunità di accoglienza già funzionanti ed esperte di accoglienza di donne straniere, vittime di tratta, la disponibilità di posti per accogliere, per un certo periodo di tempo, mamme e bambini profughi e bisognosi di immediata sistemazione.
2. Le nostre comunità potrebbero offrire un'adeguata accoglienza familiare e terapeutica, mentre la Caritas Italiana sarebbe responsabile di fronte al Ministero e gestirebbe tutto l'aspetto burocratico, tra cui la copertura legale e finanziaria del progetto, che le comunità non sarebbero in grado di fare.
3. I nostri punti di riferimento potrebbero quindi essere le Caritas diocesane sparse su tutto il territorio, che gestiscono già l'emergenza profughi, offrendo la nostra disponibilità per una accoglienza specifica.
4. L'USMI Sicilia e la Caritas hanno accolto positivamente questa proposta, ma per fare un vero e proprio progetto bisognerebbe avere la disponibilità di circa un centinaio di posti di accoglienza. Non penso sia difficile trovare questi posti se il progetto viene assunto dalla Caritas in collaborazione con i nostri uffici USMI che danno garanzia di serietà e impegno.
5. Per poter attuare questo progetto significativo e importante chiediamo quindi alle comunità di accoglienza di farci sapere quante di loro sarebbero disponibili e pronte a iniziare un'accoglienza per questa nuova emergenza, così poter lavorare su dati concreti.
6. A tutte le comunità interpellate chiediamo di farci sapere appena possibile il vostro parere e la vostra disponibilità riguardo a questa proposta e iniziativa, in modo da lavorare insieme e in comunione di intenti, senza spreco di tempo ed energie.
7. Questa iniziativa, se pur limitata, potrebbe offrirci un'ottima occasione da implementare durante l'anno della Vita Consacrata che ci stiamo preparando a vivere, non tanto con incontri e celebrazioni, bensì rivisitando e attualizzando concretamente i nostri carismi.
8. La scheda che troverete in allegato, e che chiedo gentilmente di riempire e rimandare entro la festa dell'Assunta, ci servirà per conoscere le vostre disponibilità da comunicare alla Caritas Italiana e procedere a un piano di azione concreta.

Maria, Madre dell'accoglienza ci accompagni nella realizzazione di questo progetto congiunto.

Grazie Sorelle per la vostra generosità, attenzione e comprensione. In attesa della vostra risposta, qualunque sia la vostra disponibilità, vi auguriamo buona settimana e buona giornata,

Sr. Eugenia Bonetti e Sr. Monica Chikwe

Ufficio tratta donne e minori

Via Zanardelli, 32 Roma

Sr. Eugenia +39 339 1934538

Sr. Monica +39 3397657207